

# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

## ALUNNI BES

Il presente Protocollo nasce dall'esigenza di informare tutti gli operatori coinvolti sulle azioni svolte a favore del sostegno e dell'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il Protocollo è redatto dal gruppo dei docenti di sostegno **GLI** per gli alunni con **BES**, condiviso con il Dirigente Scolastico e con tutti i docenti curricolari.

Il documento può essere migliorato e aggiornato periodicamente sulla base di nuove necessità che potrebbero manifestarsi o insorgere.

È un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF dell'Istituto che contiene indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inserimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno dell'Istituzione Scolastica e traccia le diverse fasi dell'accoglienza.

Indica inoltre le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi da adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Il Protocollo di Accoglienza indica le prassi condivise di carattere:

- amministrativo - burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- comunicativo - relazionale (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- educativo - didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- sociale (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di rendere operative le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi DD. MM. applicativi e la Legge Quadro n. 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) e successivi DD. MM. applicativi.

### **1. DEFINIZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE**

Per Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) si intende *“qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento) dell'OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata”* [IANES D. , **Bisogni educativi speciali e inclusione, Erickson Ed., Trento 2005, p. 12**].

*“Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono dunque una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: questa situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste.*

*Un alunno con Bisogni Educativi Speciali può avere una lesione cerebrale grave, o la sindrome di Down, o una lieve disfunzionalità cerebrale e percettiva, o gravi conflitti familiari, o background*

*sociale e culturale diverso o deprivato, reazioni emotive e/o comportamentali disturbate, ecc.*

*Queste situazioni causano direttamente o indirettamente — grazie all'opera mediatrice di altri fattori (personali e/o contestuali: si veda poi la concettualizzazione del funzionamento umano dell'ICF) — difficoltà, ostacoli o rallentamenti nei processi di apprendimento che dovrebbero svolgersi nei vari contesti.*

*Le difficoltà possono essere globali e pervasive (si pensi all'autismo) oppure più specifiche (ad esempio nella dislessia), settoriali (disturbi del linguaggio, disturbi psicologici d'ansia, ad esempio); gravi o leggere, permanenti o transitorie.*

*In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si «arricchiscono» di qualcosa di particolare, di «speciale».*

*Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l'autonomia e la crescita, e così via.*

*In questo senso il Bisogno Educativo diventa «Speciale». Per lavorarci adeguatamente avremo dunque bisogno di competenze e risorse «speciali», migliori, più efficaci” [Ianes D. e Cramerotti S. (2005), Il Piano educativo individualizzato – Progetto di vita (Guida 2005-2007), Trento, Erickson, pp. 15-17].*

La Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

## **2. CHI SONO I “BES” e I RIFERIMENTI NORMATIVI**

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge n. 104/92, Legge n. 517/77);
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge n. 170/2010; D.M 12 luglio 2011; Legge n. 53/2003);
- **alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.** (Per quanto riguarda gli alunni stranieri si rimanda al Protocollo di accoglienza appositamente predisposto.)

### **DISABILITA' (Si fa riferimento al Documento Relativo alla Scuola Potenziata)**

#### **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

I *disturbi specifici di apprendimento* (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Ciò deve avvenire anche se lo studente è ancora in via di certificazione e quindi la scuola non è in possesso di una diagnosi completa, per superare le difficoltà legate ai tempi di rilascio della stessa.

## **Alunni con altri disturbi evolutivi specifici**

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con: Disturbi specifici del linguaggio; Disturbi della coordinazione motoria e della disprassia; ADHD - deficit dell'attenzione e iperattività, in forma tale da compromettere il percorso scolastico; Disturbo della condotta; Disturbi di ansia e dell'umore; Funzionamento cognitivo limite; Comorbidità.

### **a) Analisi dei casi e individuazione dei DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

- All'atto dell'iscrizione la famiglia deve presentare la documentazione medica rilasciata dalla ASL o da altra struttura sanitaria accreditata.
- La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.
- Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo dell'anno in corso (CM n° 8 del 6/3/2013).
- La Segreteria didattica informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP, al momento della consegna della documentazione; predispone, inoltre, l'elenco degli alunni DSA per il Coordinatore BES della scuola.
- I Coordinatori di Classe sono tenuti ad informarsi sulla presenza di alunni con tali disturbi nelle proprie classi.
- La diagnosi può essere acquisita dalla scuola anche durante l'anno scolastico, in tal caso di provvederà alla predisposizione del PDP nel più breve tempo possibile.
- I PDP possono essere oggetto di revisione/ aggiornamento durante l'anno scolastico.

### **b) Piano Didattico Personalizzato**

Il Consiglio di Classe predispone il PDP, su apposito modello previsto dall'Istituto, per l'alunno tenendo conto della Diagnosi e delle eventuali indicazioni fornite dagli specialisti in accordo con la famiglia.

Il PDP viene sottoscritto dai componenti del CdC, dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico.

La condivisione con la famiglia si concretizza con la firma dei genitori e degli specialisti se presenti. La mancata sottoscrizione della famiglia o la dichiarazione firmata di non accettazione da parte della famiglia non preclude al CdC l'attuazione di tutte le strategie didattiche educative che ritiene più opportune al caso concreto.

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno e il Coordinatore di classe deve comunicare alla famiglia l'esito del monitoraggio.

### **ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO- ECONOMICO; SVANTAGGIO LINGUISTICO E/O CULTURALE (Circola Miur 19/02/2014 sugli Alunni stranieri e 18/12/2014 sugli Alunni Adottati)**

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate **sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche degli insegnanti oppure la segnalazione degli operatori dei servizi sociali.**

Gli svantaggi possono derivare da:

- motivi fisici,
- motivi biologici,
- motivi fisiologici
- motivi psicologici,
- motivi sociali,
- motivi economici,
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana,
- interazioni tra i suddetti motivi.

### **a) Piano Didattico Personalizzato**

Il Consiglio di Classe valuta la necessità di un PDP per l'alunno.

Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario anche dal solo Consiglio di classe, in assenza di esplicita richiesta, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto.

Il PDP viene sottoscritto dai componenti del CdC, dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico.

La condivisione con la famiglia si concretizza con la firma dei genitori.

La mancata sottoscrizione della famiglia o la dichiarazione firmata di non accettazione da parte della famiglia non preclude al CdC l'attuazione di tutte le strategie didattiche educative che ritiene più opportune al caso concreto.

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno e il Coordinatore di classe deve comunicare alla famiglia l'esito del monitoraggio.

Il PDP può essere oggetto di revisione/ aggiornamento durante l'anno scolastico.

## **3. INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

La scuola attua una osservazione mirata per focalizzare l'attenzione sulle difficoltà specifiche di apprendimento: dall'esperienza diretta di questi anni e dalle recenti ricerche è emerso che difficoltà o rallentamenti nei processi di apprendimento, tali da richiedere interventi personalizzati, sono presenti in circa il 5% di alunni della scuola primaria.

Per tale ragione, in ambito scolastico, si rende sempre più necessario evidenziare precocemente tali difficoltà attraverso strumenti specifici in modo da attivare interventi tempestivi.

La scuola d'infanzia avvia un percorso già nel secondo anno, grazie anche allo screening sul linguaggio curato dalle insegnanti, su schede logopediche predisposte dalle logopediste dell'azienda ospedaliera.

Prosegue con l'osservazione dei bimbi sulle capacità di:

- orientamento spaziale - comprensione e produzione linguistica
- attenzione - abilità logico-matematiche
- tenuta sul compito - abilità percettivo-motorie

Nel corso del primo e del secondo anno della scuola primaria, al fine di valorizzare l'intervento precoce, l'osservazione si configura come un'attività di prevenzione delle difficoltà negli apprendimenti scolastici, per compensare il più possibile precocemente le difficoltà individuate.

Si utilizzano prove mirate a valutare le abilità di base necessarie al successo nell'apprendimento quali:

- attenzione-concentrazione
- abilità grafo-motoria

Il progetto prevede, nei mesi di settembre-ottobre, l'attuazione di uno *screening* su tutti gli alunni in parte collettivo, svolto dagli insegnanti, ed in parte individualizzato, con prove MT, già in uso nella scuola primaria.

**Se vengono individuati bambini con difficoltà riconducibili a DSA, si chiede ai genitori di recarsi presso il servizio di NPI per una loro valutazione.**

#### **4. DESCRIZIONE DEI RUOLI E DEI COMPITI DELLA SCUOLA E DELLA FAMIGLIA (si fa riferimento anche alle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA- Allegato al d. m. 12/07/2011- Capitolo 6 "Chi fa che cosa")**

**ISCRIZIONE:** Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli studenti.

Cosa consegnare/cosa chiedere:

- Modulo d'iscrizione con apposito rinvio alla documentazione allegata.
- Certificazione redatta dall'Asl, oppure da un ente accreditato.

**L'assistente amministrativo:** si occupa delle iscrizioni.

Verifica la presenza e la validità (sulla base del criterio suddetto) della certificazione consegnata dai genitori; Comunica al Dirigente Scolastico che è stato presentato questo documento; il Dirigente a sua volta lo comunica al referente BES che provvede ad informare il coordinatore della classe in cui sarà inserito l'alunno con BES. Inserisce la certificazione nel fascicolo personale dell'allievo.

**Il Dirigente Scolastico:** garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali; promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni; attiva il monitoraggio di tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure o di apportare eventuali modifiche; favorisce interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità educativa-didattica efficace qualora l'alunno provenga da altri Istituti di pari grado o da ordini di scuola inferiori, nel passaggio da un ordine all'altro anche nello stesso Istituto.

**Funzione Strumentale dell'Area 4- interventi e servizi per studenti: responsabile dell'integrazione alunni con disabilità (referente Bes e Dsa):** collabora con il Dirigente Scolastico, gli insegnanti di sostegno e il team di classe; gestisce, supervisiona e aggiorna i fascicoli degli alunni BES; raccoglie i PEI e i PDP prodotti dall'Istituto da consegnare al Dirigente; gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativa- didattica; organizza gli incontri scuola, famiglia e operatori a seconda dei bisogni e delle necessità; mantiene i rapporti con l'Ufficio di Piano, il comune e altri enti; coordina il gruppo del GLI d' Istituto.

**Insegnante di sostegno,** se presente un alunno con disabilità (si fa riferimento al Progetto Scuola Potenziata).

**Team di classe:** elabora, approva e valuta il PDP. Ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una didattica personalizzata ed eventualmente di misure compensative e dispensative, sulla base della documentazione clinica e delle indicazioni fornite dagli specialisti. In caso di presenza di alunni con disabilità condivide il PEI, contenente la programmazione individualizzata per l'alunno in questione.

**La famiglia:** Condivide e sottoscrive la documentazione. Mantiene i contatti con gli Specialisti che seguono l'alunno. Si impegna a collaborare con il team scolastico.

**Assistente scolastico /Personale educativo professionale:** personale appositamente formato, in possesso di competenze professionali specifiche o riconosciute che si inserisce nelle attività scolastiche secondo un progetto elaborato dal Consiglio di classe in base ai bisogni dell'alunno.

**Collaboratori scolastici:** aiutano l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assistono l'alunno relativamente ai bisogni primari in collaborazione con le diverse figure educative.